



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 470

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di venerdì 9 ottobre 2015

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	3
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	8
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 3)</i> . . . . .	»	20
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	21
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 121)</i> . . . . .	»	24
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 122)</i> . . . . .	»	24

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Venerdì 9 ottobre 2015

**Plenaria****329<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)***Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Scalfarotto.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2054) Deputato BOCCADUTRI. – Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 ottobre.

Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.22.

Il senatore CRIMI (M5S) annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento in esame, con il quale si destinano i risparmi derivanti dalla mancata assegnazione dei rimborsi ai partiti per gli anni dal 2013 al 2016 al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

Nel ribadire il proprio giudizio critico sull'assegnazione di fondi pubblici ai partiti, attraverso la destinazione del due per mille dell'IRPEF, ritiene pretestuose le argomentazioni di chi sostiene che l'approvazione del disegno di legge sia indispensabile per il riconoscimento della cassa integrazione guadagni straordinaria al personale dei partiti politici. Tale motivazione, a suo avviso, è utilizzata in modo strumentale, in quanto la di-

sposizione potrebbe essere oggetto di stralcio e approvata celermente, con il consenso unanime di tutti i Gruppi.

Il senatore MARTON (*M5S*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.22.

L'emendamento 1.22, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) auspica l'approvazione dell'emendamento 1.23, che consentirebbe di adottare una misura realmente utile. Con tale proposta di modifica, infatti, si prevede la cessazione del finanziamento pubblico ai partiti e la destinazione delle somme così risparmiate alla prosecuzione degli interventi di ricostruzione privata degli edifici danneggiati a L'Aquila dal terremoto del 2009. A suo giudizio, sarebbe importante completare i lavori, per consentire ai cittadini colpiti dal sisma di rientrare nelle proprie case. Solo in questo modo, infatti, essi potrebbero recuperare i luoghi a cui è legato il patrimonio di tradizioni e memorie condivise, che sono fondamentali per l'identità di ciascuna collettività.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.23 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.24, che destina al Fondo per le politiche della famiglia le somme risparmiate a seguito della cessazione del finanziamento pubblico dei partiti. A suo avviso, tale intervento sarebbe particolarmente apprezzato dall'opinione pubblica e, conseguentemente, favorirebbe le donazioni private ai partiti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.24 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) sottolinea l'importanza dell'emendamento 1.25, che propone di incrementare, con le risorse derivanti dalla cessazione del finanziamento pubblico ai partiti, il Fondo nazionale per le politiche sociali. In particolare, anche a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione, sarebbe opportuno rafforzare le misure di assistenza per gli anziani.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.25 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene indispensabile incrementare lo stanziamento per il Fondo per le politiche giovanili, che risulta assolutamente insufficiente. Si potrebbero, pertanto, destinare a questo scopo i risparmi

derivanti dalla mancata erogazione ai partiti dei rimborsi per gli anni dal 2013 al 2016, come proposto con l'emendamento 1.26.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.26 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.8, con il quale si propone, innanzitutto, una modifica della composizione del nucleo di collaboratori di cui può avvalersi la Commissione di garanzia. Sarebbe particolarmente utile, infatti, il contributo di una unità proveniente dalla Guardia di finanza.

In secondo luogo, si stabilisce il divieto – per enti, aziende e società private ovvero controllate o partecipate da soggetti pubblici – di finanziare istituzioni, fondazioni e associazioni che abbiano come scopo sociale l'elaborazione di politiche pubbliche e che siano presiedute o dirette da titolari di incarichi di governo a livello nazionale, regionale o locale, ovvero da chi è parlamentare o lo è stato nei dieci anni precedenti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.8 non è accolto.

All'esito di distinte votazioni, con parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 1.27 e 1.28 sono respinti.

Il senatore MORRA (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.29, che mira a introdurre una formulazione più precisa in relazione allo svolgimento delle funzioni attribuite alla Commissione di garanzia. Ritiene opportuno, infatti, specificare che ad essa è assegnato un nucleo di collaboratori al fine di assicurare il completamento dei suoi compiti e l'attuazione delle relative determinazioni.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.29 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene opportuno che l'articolo 9, comma 3, della legge n. 96 del 2012 sia modificato in modo da precisare che la Commissione di garanzia è tenuta all'adempimento delle sue funzioni. La formulazione introdotta dall'articolo 1, comma 1, lettera *a*), infatti, farebbe presupporre che sia sufficiente iniziare la procedura di controllo contabile, senza l'obbligo di concluderla. È questa la proposta contenuta nell'emendamento 1.30.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.30 non è accolto.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento 1.31, che risulta respinto.

La PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 1.32 è stato precedentemente ritirato.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.33 non è accolto.

La PRESIDENTE dichiara inammissibile l'emendamento 1.34, in quanto privo di portata modificativa.

Il senatore CRIMI (*M5S*) auspica l'approvazione dell'emendamento 1.35, con il quale si stabilisce che il periodo in cui la Commissione di garanzia può avvalersi della collaborazione di ulteriori unità non possa essere inferiore a dodici mesi. In tal modo, se da un lato si garantisce stabilità al nucleo di esperti incaricati degli accertamenti contabili, dall'altro si conferisce certezza al personale dipendente da altre amministrazioni pubbliche in merito alla durata del collocamento fuori ruolo.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.35 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.36, con il quale si prevede la pubblicazione del *curriculum* delle unità di personale della Corte dei conti e di altre amministrazioni pubbliche incaricate di collaborare con la Commissione di garanzia, per garantire la massima terzietà e trasparenza nelle attività di controllo contabile.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.36 non è accolto.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento 1.37, che risulta respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene utile un ampliamento da cinque a sei delle unità di personale dipendente dalla Corte dei conti, come proposto con l'emendamento 1.38.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.38 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) auspica l'approvazione dell'emendamento 1.39, volto a integrare il nucleo di collaboratori di cui potrà avvalersi la Commissione di garanzia con tre unità provenienti dalla Guardia di finanza.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.39 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*), nel ritenere particolarmente proficua per la Commissione di garanzia la collaborazione della Corte dei conti, dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.40, con il quale si propone di elevare a otto le unità provenienti dalla magistratura contabile. Conseguentemente, si propone di eliminare il riferimento alle due unità dipendenti da altre amministrazioni pubbliche.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.40 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.41, con il quale si prevede che la Commissione di garanzia possa avvalersi di sette unità dipendenti dalla Corte dei conti, al fine di garantire un più efficace controllo dell'impiego di fondi pubblici.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.41 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.42, con il quale si precisa che le unità provenienti dalla Corte dei conti siano individuate nell'ambito della qualifica dirigenziale.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.42 non è accolto.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento 1.43, che risulta respinto.

Il senatore MARTON (*M5S*) sottoscrive l'emendamento 1.44. Intervenendo in dichiarazione di voto, sottolinea l'opportunità di precisare che le unità dipendenti dalla Corte dei conti siano magistrati, al fine di evitare il rischio che alla Commissione di garanzia sia assegnato personale non idoneo alla funzione di controllo contabile.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.44 non è accolto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA*

La PRESIDENTE comunica che è convocata un'ulteriore seduta pomeridiana alle ore 17 di oggi, o comunque al termine dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

**Plenaria****330<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*

**FINOCCHIARO**

*indi del Vice Presidente*

**MORRA**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Scalfarotto.*

*La seduta inizia alle ore 18,25.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2054) Deputato BOCCADUTRI.** – *Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Riprende la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

L'emendamento 1.45, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, non è accolto.

Il senatore CRIMI (M5S) ritiene necessario introdurre criteri precisi di scelta del personale chiamato a collaborare con la Commissione di garanzia, in particolare con riferimento alle unità dipendenti dalle altre amministrazioni pubbliche.



A tal fine, come propone l'emendamento 1.46, sarebbe preferibile circoscrivere l'opzione alle amministrazioni pubbliche centrali, dove peraltro è più facile che si verifichino esuberi di personale.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.46 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) reputa opportuno valutare anche la possibilità di ridurre il numero dei collaboratori di cui può avvalersi la Commissione di garanzia, rinunciando alle unità provenienti dalle altre pubbliche amministrazioni, come proposto con l'emendamento 1.47.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.47 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene preferibile individuare l'amministrazione pubblica nell'ambito della quale dovrebbero essere prescelte le unità di personale chiamate a collaborare con la Commissione di garanzia. Con l'emendamento 1.48, si precisa che tali unità sono dipendenti della Ragioneria generale dello Stato, in considerazione della loro competenza specifica in materia di contabilità pubblica.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.48 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) chiede che l'emendamento 1.49 sia comunque posto in votazione, nonostante il parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

A suo avviso, l'emendamento ha soltanto la finalità di precisare che le unità provenienti da altre amministrazioni pubbliche, di cui dovrebbe avvalersi la Commissione di garanzia nello svolgimento delle proprie funzioni, siano «funzionari». In tal modo, si potrebbero valorizzare professionalità in grado di offrire maggiori garanzie nell'espletamento delle verifiche sui rendiconti dei partiti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.49 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene incomprensibili le motivazioni per cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario sull'emendamento 1.50, con il quale si precisa che le unità provenienti da altre amministrazioni appartengano ai ruoli dirigenziali. Del resto, l'onere del trattamento economico di tali unità resta comunque a carico delle amministrazioni di provenienza, a prescindere dal loro inquadramento giuridico. A suo avviso, i dirigenti sono dotati di un'adeguata competenza professionale; inoltre, alla loro qualifica è connessa l'attribuzione di un elevato

grado responsabilità, che appare indispensabile nell'attività di certificazione della rendicontazione dei partiti.

Chiede, pertanto, che l'emendamento sia comunque posto in votazione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.50 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.51, con il quale si propone che i dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, che dovrebbero essere distaccati presso la Commissione di garanzia, abbiano un'anzianità di servizio di almeno sette anni. A suo avviso, il personale così individuato dovrebbe aver maturato la necessaria esperienza professionale e dimostrato anche un elevato grado di fedeltà all'amministrazione statale.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.51 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) sottolinea che, all'articolo 1, non sono precisate le modalità per la scelta del personale da distaccare presso la Commissione di garanzia, in particolare con riferimento alla possibilità, per l'amministrazione da cui proviene il personale, di opporsi al distacco di propri dipendenti, tanto più se particolarmente qualificati. Con l'emendamento 1.52 si precisa che almeno una delle unità provenienti da altre amministrazioni pubbliche sia dipendente dal Ministero dell'economia.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.52 non è accolto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 1.53 e 1.54 sono respinti.

Il senatore MORRA (*M5S*) dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.55, con il quale si intende applicare un criterio meritocratico nella individuazione del personale di cui dovrebbe avvalersi la Commissione di garanzia. Si prevede, infatti, che siano scelte persone che abbiano titoli di studio e comprovata esperienza nel settore.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.55 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) auspica l'approvazione dell'emendamento 1.56, con il quale si prevede che le persone di cui dovrebbe avvalersi la Commissione di garanzia abbiano un'esperienza almeno decennale, a garanzia di un'adeguata preparazione professionale.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.56 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) ritiene opportuna un'approfondita riflessione sull'emendamento 1.57, con il quale si propone che i collaboratori della Commissione di garanzia siano esperti non solo di verifiche contabili, ma anche di controlli di legittimità in materia di false comunicazioni sociali. In particolare, a suo avviso, è necessaria una maggiore tutela del risparmio, attraverso controlli più rigorosi degli strumenti finanziari, anche per evitare casi simili a quelli della Parmalat, i cui azionisti sono stati gravemente danneggiati, benché i bilanci della società fossero stati certificati. Annuncia quindi un voto favorevole.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.57 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.58, nel quale si prevede che le persone chiamate a collaborare con la Commissione di garanzia siano esperte anche in materia di diritto societario. In tal modo, si potrebbero effettuare controlli scrupolosi di tutte le forme di finanziamento dei partiti, anche quelle effettuate attraverso fondazioni culturali e associazioni.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.58 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) ritiene che, nell'ambito dei controlli effettuati sui rendiconti dei partiti, sia opportuno svolgere anche verifiche sotto il profilo fiscale. Pertanto, con l'emendamento 1.59 si propone che il personale assegnato alla Commissione di garanzia sia esperto in materia.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.59 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.60, con il quale si propone che il personale distaccato presso la Commissione di garanzia sia competente anche nella prevenzione e nel contrasto alle forme di finanziamento illecito.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.60 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) osserva che i controlli contabili sui rendiconti dei partiti dovrebbero essere svolti in modo analitico, al fine di garantire una verifica quanto più possibile dettagliata sull'utilizzo di fondi pubblici. Pertanto, auspica l'approvazione dell'emendamento 1.61.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.61 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.62, che prevede l'inserimento, tra i collaboratori della Commissione di garanzia, di dottori commercialisti ed esperti contabili da almeno tre anni. In tal modo, si garantirebbe la presenza di professionalità capaci di rintracciare eventuali artifici contabili.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.62 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.63, con il quale si prevede che il personale dipendente di amministrazioni pubbliche assegnato alla Commissione per svolgere attività di controllo contabile sia in possesso di un diploma di laurea in discipline economico-amministrative o equipollenti e abbia una pregressa e comprovata esperienza amministrativa. Sottolinea, in particolare, l'opportunità che sia assicurato ogni sforzo per evitare errori di contabilizzazione a danno dei cittadini contribuenti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.63 non è accolto.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento 1.64, che risulta respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) segnala l'utilità della soppressione prevista dall'emendamento 1.65, per il quale dichiara il proprio voto favorevole, precisando che tale previsione consente alle amministrazioni di provenienza del personale assegnato alla Commissione di coprire i posti vacanti con altri dipendenti, evitando così che tali amministrazioni possano subire il danno derivante dalla diminuzione della propria dotazione organica.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.65 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) auspica l'approvazione dell'emendamento 1.66, soffermandosi in particolare sull'opportunità che le unità di personale di cui si compone la Commissione non debbano ricadere in nessuna delle condizioni di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interesse previste dalla legislazione vigente, né aver operato nell'ambito di fondazioni o associazioni finalizzate allo svolgimento di attività politiche. Ritiene, infatti, necessario esercitare un'opportuna attività di controllo proprio sulle fondazioni che, grazie alla politica, in passato hanno potuto alimentare interessi illeciti, finendo per condizionare in senso negativo il rapporto tra i cittadini e la politica.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.66 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*), richiamando le considerazioni svolte dal senatore Morra, dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.67, volto a escludere che tra le unità aggiuntive di cui la Commissione di garanzia si avvale possano rientrare persone condannate, imputate o indagate per reati societari.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.67 è respinto.

Il senatore MORRA (*M5S*) rileva l'importanza dell'emendamento 1.68, che introduce la previsione che tra il personale fuori ruolo assegnato alla Commissione non debbano esservi persone condannate, imputate o indagate per reati contro la pubblica amministrazione o l'amministrazione della giustizia. Dichiara dunque il proprio voto favorevole su tale emendamento, sottolineando la necessità di garantire la massima correttezza e terzietà dei componenti della Commissione di garanzia.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.68 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) auspica l'approvazione dell'emendamento 1.69, con il quale si prevede che i componenti di uno stesso sesso non possano eccedere la quota del 60 per cento della Commissione. Pur dichiarandosi contrario alle «quote rosa» nelle liste elettorali, ritiene utile l'introduzione di un meccanismo di garanzia della rappresentanza di genere nel caso di individuazione diretta e certa di soggetti designati.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.69 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*), dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.70, che introduce l'impossibilità, per il personale fuori ruolo assegnato alla Commissione di garanzia, di svolgere altri incarichi o funzioni. A questo proposito, richiama l'attenzione sulla opportunità di evitare sprechi e guadagni illeciti nel caso di utilizzo di fondi pubblici. Rileva altresì come l'uso improprio di tali risorse sia alla base della crisi attuale dell'esperienza partitica, a favore dello sviluppo di movimenti politici che non usufruiscono di alcuna forma di rimborso o finanziamento pubblico.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.70 è respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.71, che riduce da dieci a otto anni la durata massima di permanenza fuori ruolo per i magistrati, gli avvocati e i procuratori dello Stato designati quali componenti della Commissione di garanzia.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.71 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) auspica l'approvazione dell'emendamento 1.72 che attribuisce alla Commissione il compito di verificare che eletti, candidati o appartenenti ai partiti e movimenti politici non abbiano riportato condanne per reati contro la pubblica amministrazione, pena l'esclusione dall'erogazione dei contributi previsti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.72 è respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) annuncia, a nome del suo Gruppo, il voto favorevole sull'emendamento 1.73, rilevando che la norma, nel disporre decurtazioni delle erogazioni per i partiti o movimenti, nell'ipotesi in cui i propri eletti, candidati o iscritti abbiano riportato condanne per reati contro la pubblica amministrazione, è orientata al massimo rigore nei confronti di comportamenti illeciti posti in essere da chi svolge attività politica. La sanzione della decurtazione appare congrua, in quanto, trattandosi di denaro pubblico, occorre che esso sia erogato nei confronti di partiti e movimenti che attuano comportamenti virtuosi.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.73 è respinto.

Il senatore COCIANCICH (*PD*) fa proprio l'emendamento 1.80 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, non è accolto l'emendamento 1.81.

Il senatore MORRA (*M5S*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.74, volto a assegnare ulteriori dieci unità di personale della Corte dei Conti per lo svolgimento delle attività della Commissione, allo scopo di consentire che i compiti di revisione e controllo, attribuiti dalla legge n. 96 del 2012, siano svolti in tempi congrui, che consentano la reale verifica di conformità dei rendiconti dei partiti per gli anni 2013 e 2014. A suo avviso, solo la trasparenza e la verifica puntuale dei bilanci dei partiti può contribuire a restituire credibilità alla politica e alle istituzioni.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.74 è respinto.

Il senatore CRIMI (M5S) interviene in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.75, il quale ha come obiettivo quello di assicurare la massima trasparenza e la piena conoscibilità delle attività dei partiti. Si prevede, infatti, che i dati relativi a tutti i finanziamenti, contributi, erogazioni in denaro o in altra forma in favore di partiti e movimenti, liste, associazioni, fondazioni o singoli esponenti politici siano pubblicati *on line*.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.75 non è accolto.

Il senatore MORRA (M5S), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.76, introduce un obbligo di pubblicazione anche con riferimento ai dati dei soggetti che non abbiano prestato il proprio consenso. A suo avviso, infatti, non si può invocare la tutela della *privacy* quando i dati riguardano il trasferimento di denaro a vantaggio di partiti e movimenti politici. Al riguardo, occorre infatti assicurare la massima trasparenza per permettere ai cittadini adeguate forme di controllo.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.76 non è accolto.

Il senatore CRIMI (M5S), nell'annunciare il voto favorevole sull'emendamento 1.77, osserva che la proposta è finalizzata a dotare la Commissione di personale qualificato soprattutto nell'attività di revisione contabile, affinché la Commissione possa – nell'arco di centottanta giorni – procedere alle verifiche di conformità sui rendiconti dei partiti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.77 non è accolto.

Il senatore MORRA (M5S) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.78, il quale fissa in novanta giorni il termine entro cui la Commissione dovrà concludere il controllo sui rendiconti dei partiti politici relativi agli esercizi 2013 e 2014. Lo scopo è quello di assicurare certezza ed effettività alle prescrizioni normative in materia di controllo sui bilanci dei partiti e dei movimenti. A suo avviso, infatti, i ritardi, dovuti alla scarsità di risorse umane e strumentali a disposizione della Commissione determinano una sostanziale elusione delle norme di legge, ingenerando così sfiducia nei cittadini.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.78 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) si esprime favorevolmente sull'emendamento 1.79 che, esclusivamente per l'anno in corso, proroga al 31 dicembre il termine – fissato al 15 luglio – entro il quale la Commissione ha l'obbligo di trasmettere ai Presidenti delle Camere gli elenchi dei partiti e movimenti politici che risultino, rispettivamente, ottemperanti e inottemperanti agli obblighi previsti dalla legge 96 del 2012.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.79 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) annuncia, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.82 che vieta a enti, aziende e società partecipate da enti pubblici di finanziare istituzioni, fondazioni o associazioni, che abbiano come scopo l'elaborazione di politiche pubbliche e che siano presiedute o dirette da titolari di incarichi di governo o parlamentari. Tale divieto si estende anche a quelle fondazioni o associazioni che dedicano la loro attività prevalente al supporto politico, culturale o organizzativo di un partito o movimento politico. A suo avviso, la scelta è orientata a separare gli ambiti di attività, garantendo reciproca autonomie e, conseguentemente, maggiore trasparenza.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.82 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.83, osserva che la proposta è volta ad estendere il divieto di finanziamento e di contributi da parte di organi della pubblica amministrazione anche alle ipotesi in cui essi siano indirizzati a fondazioni e associazioni di natura politica costituite o promosse da parlamentari o da chi svolge attività di governo o abbia incarichi di partito.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.83 è respinto.

Il senatore MORRA (*M5S*) annuncia, a nome del suo Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.84. In particolare, la norma prevede che la Commissione verifichi compiutamente la conformità delle spese anche avvalendosi di ulteriori cinque unità di personale proveniente dalla Guardia di finanza.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.84 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.85, volto a estendere le modalità di verifica di conformità delle spese effettivamente sostenute e delle entrate percepite, previste dalla



legge n. 96 del 2012, ai rendiconti dei partiti e dei movimenti politici nonché delle fondazioni.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.85 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*), nell'annunciare – a nome del suo Gruppo – un voto favorevole sull'emendamento 1.86, evidenzia l'importanza del supporto funzionale della magistratura ordinaria e contabile nell'attività di controllo e di verifica sui rendiconti dei partiti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.86 non è accolto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti anche gli emendamenti 1.87, 1.88 e 1.89.

In assenza del proponente, il senatore CRIMI (*M5S*) fa proprio l'emendamento 1.90. Intervenendo in dichiarazione di voto, sottolinea che si potrebbe formare un orientamento condiviso su tale proposta di modifica. Si prevede, infatti, che i controlli della Commissione di garanzia siano espletati a partire dal 2014, circoscrivendo così la sostanziale sanatoria recata dal disegno di legge al solo esercizio finanziario 2013.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.90 non è accolto.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento 1.91, che risulta respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene necessario ribadire che, nell'ambito dei controlli della Commissione di garanzia sui rendiconti relativi agli anni 2013 e 2014, seppure limitati alla documentazione finora raccolta, si applica comunque l'articolo 331 del codice di procedura penale. In sostanza, non viene meno l'obbligo di denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio che, nell'esercizio delle loro funzioni, abbiano notizia di reati perseguibili d'ufficio. Annuncia, pertanto, il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.92.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.92 non è accolto.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento 1.93, che risulta respinto.

Il senatore MORRA (*M5S*) sottolinea l'importanza dell'emendamento 1.94, con il quale si prevede il coinvolgimento della Corte dei conti, in collaborazione con la Commissione di garanzia, nello esecuzione dei controlli sulla correttezza della gestione contabile e finanziaria dei partiti. Inoltre, la Corte dei conti potrebbe disporre le opportune verifiche di congruità tra le somme percepite dai partiti e quelle effettivamente sostenute per scopi di carattere elettorale. Tali controlli dovrebbero essere assolutamente rigorosi, trattandosi di fondi pubblici che potrebbero essere più opportunamente utilizzati, ad esempio per sostenere le categorie sociali a rischio di povertà.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.94 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) sollecita l'approvazione dell'emendamento 1.95, volto ad estendere l'obbligo di comunicazione alla magistratura, da parte della Commissione di garanzia, anche delle mere irregolarità riscontrate nell'ambito dei controlli sulla documentazione presentata dai partiti. Infatti, queste potrebbero risultare comunque utili per l'individuazione di eventuali illeciti penali, civili o amministrativi.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.95 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) ritiene indispensabile la previsione di una sanzione, al fine di assicurare il rispetto della norma. Pertanto, auspica l'approvazione dell'emendamento 1.96, con il quale si consente che la Commissione di garanzia, all'esito delle verifiche sui rendiconti dei partiti, disponga la confisca delle somme di denaro, dei beni e delle utilità ai partiti e movimenti politici che non abbiano ottemperato alle prescrizioni vigenti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.96 non è accolto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano respinti gli emendamenti 1.97, 1.98, 1.99, 1.100, 1.101, 1.102, 1.103 e 1.104.

In assenza del proponente, l'emendamento 1.105 decade.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano respinti gli emendamenti 1.106, 1.107, 1.108, 1.109, 1.110, 1.111, 1.112, 1.113, 1.114, 1.115, 1.116, 1.117, 1.118, 1.119, 1.120, 1.121, 1.122, 1.123, 1.124, 1.125, 1.126, 1.127, 1.128, 1.129, 1.130, 1.131, 1.132, 1.133, 1.134, 1.135, 1.136, 1.137, 1.138, 1.139, 1.140, 1.141, 1.142, 1.143, 1.144, 1.145, 1.146,

1.147, 1.148, 1.149, 1.150, 1.151, 1.152, 1.153, 1.154, 1.155, 1.156, 1.157, 1.158, 1.159, 1.160, 1.161, 1.162 e 1.163.

Posti congiuntamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 1.165 e 1.166, di identico contenuto, sono respinti.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento 1.167, che risulta respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 1.169 e 1.170 risultano respinti.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano respinti gli emendamenti 1.172, 1.173, 1.174, 1.0.1 e 1.0.2.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano respinti gli emendamenti 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.0.1, 2.0.2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, Tit.1, Tit.2, Tit.3, Tit.4, Tit.5, Tit.6, Tit.7 e Tit.8.

La Commissione conferisce quindi al relatore Gotor il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 2054, con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 20,45.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Venerdì 9 ottobre 2015

**Comitato ristretto per l'esame  
del disegno di legge nn. 1473 e connessi**

Riunione n. 3

Relatore: MOSCARDELLI (PD)

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 10

(22) ZELLER ed altri. – *Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia*

(25) ZELLER e BERGER. – *Agevolazioni fiscali e in materia di assegno per il nucleo familiare in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle che si trovano al di sotto della soglia di povertà*

(33) ZELLER ed altri. – *Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia mediante l'introduzione del metodo del quoziente familiare*

(153) Laura BIANCONI. – *Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia*

(167) Laura BIANCONI. – *Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per la prima casa in favore delle famiglie con un disabile grave a carico*

(341) DE POLI. – *Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo alla genitorialità*

(569) BITONCI. – *Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente la deducibilità delle spese documentate sostenute per l'acquisto di beni di prima necessità*

(773) Emanuela MUNERATO. – *Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti per l'infanzia*

(924) Ornella BERTOROTTA ed altri. – *Disposizioni per il sostegno delle famiglie numerose*

(1161) Raffaella BELLOT. – *Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia*

(1198) D'ANNA. – *Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli alimenti destinati a lattanti e a bambini nella prima infanzia*

(1473) LEPRI ed altri. – *Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico*

(2066) SCHIFANI ed altri. – *Misure per il sostegno della famiglia*

(Seguito dell'esame e rinvio)

## Plenaria

### 279<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

#### IN SEDE REFERENTE

(57) Silvana AMATI ed altri. – *Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 settembre.

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente che è stato reso disponibile ai componenti della Commissione materiale di documentazione sugli investimenti nell'industria delle munizioni a grappolo. Segnala inoltre che la Presidenza sta definendo il calendario che prevede le audizioni informali della Banca d'Italia, della Consob, dell'Associazione bancaria italiana, della Banca popolare Etica e della Campagna Italiana Contro le Mine Onlus, riservandosi di valutare ulteriori indicazioni.

Il relatore FORNARO (PD) condivide l'ipotesi di audizioni formulata dal Presidente e ne sollecita l'avvio.

Il senatore VACCIANO (Misto) segnala l'opportunità di audire anche rappresentanti della Difesa, con specifico riferimento alla questione della fabbricazione di componenti utilizzabili per la produzione di mine anti-uomo.

Il presidente Mauro Maria MARINO conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Mauro Maria MARINO, fermo restando l'esame dei documenti di bilancio e del decreto-legge n. 153, rammenta che la Commissione avvierà nella prossima settimana l'esame degli schemi di decreto legislativo n. 208 e n. 209, concernenti il recepimento della disciplina europea in materia di risoluzione delle crisi bancarie. Propone quindi di audire in relazione a tale materia, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea, la Banca d'Italia, la Consob e l'Associazione bancaria italiana, nonché le associazioni rappresentative delle banche popolari e delle banche di credito cooperativo.

Il senatore FORNARO (*PD*) invita la Presidenza e i rappresentanti dei Gruppi a prendere gli opportuni contatti con la Commissione finanze della Camera al fine di sollecitare l'avvio dell'esame della proposta legislativa in materia di confidi, già licenziata dal Senato con un'ampia condivisione delle forze politiche e oggetto di particolare attesa da parte degli operatori del settore.

Il presidente Mauro Maria MARINO si associa a quanto espresso dal senatore Fornaro. Auspica inoltre l'avvio di una proficua collaborazione con l'altro ramo del Parlamento per un approfondimento circa la materia dei giochi. Ricorda inoltre che alle ore 15 di giovedì 15 ottobre avrà inizio il seminario istituzionale sulle tematiche relative alla riforma del settore delle banche di credito cooperativo.

Il senatore MOLINARI (*Misto*) auspica che possa riprendere al più presto l'*iter* del disegno di legge sui confidi e condivide l'opportunità di un'ipotesi di studio e approfondimento sui giochi. In relazione alle audizioni riguardanti gli Atti del Governo in materia di risoluzione delle crisi bancarie, suggerisce una riflessione in merito alla possibilità di audire i rappresentanti delle associazioni dei consumatori e dei professionisti. Auspica inoltre una sollecita ripresa della trattazione dei disegni di legge riguardanti la separazione dei modelli bancari.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) sottolinea l'opportunità di un'informazione idonea sul tema del *bail-in* nel contesto delle crisi bancarie, allo scopo di evitare la diffusione di timori ingiustificati presso il pubblico dei risparmiatori.

Il presidente Mauro Maria MARINO conviene circa l'importanza della questione sollevata dal senatore Vacciano e fa presente al senatore Molinari che la questione della separazione dei modelli bancari costituisce argomento del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Venerdì 9 ottobre 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 121**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,45*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETÀ ECOLOGIA PAPPOTTI S.R.L. NELL'AMBITO DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI DELLA CITTÀ DI MOGLIA*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 122**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**MARTELLI**

*indi del Vice Presidente*  
**DI BIAGIO**

*Orario: dalle ore 14 alle ore 15*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE LOMBARDIA, DELLA PROVINCIA DI MANTOVA, DEL COMUNE DI MOGLIA E DI UN COMITATO CIVICO, SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI CONNESSE ALLA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI DELLA CITTÀ DI MOGLIA*